

E' iniziata l'estate, e stiamo tutti pensando alle vacanze e a come comportarci con i nostri amici domestici.

Estate, vacanze e i nostri amici gatti

Possiamo aiutare il nostro amico felino a sopportare meglio la calura estiva con alcuni piccoli accorgimenti. I gatti a pelo lungo e quelli anziani con il pelo che tende a fare nodi, potrebbero essere tosati all'inizio dell'estate; in questo modo disperderanno meglio il calore corporeo, saranno più facilitati nelle loro operazioni di toelettatura e non ingeriranno pelo che potrebbe procurare loro fastidiose gastriti e fecalomi.

Il cibo umido deve essere somministrato preferibilmente dopo il tramonto e in piccole dosi, mentre le crocchette possono essere lasciate a disposizione sempre, accompagnate da acqua abbondante e rinnovata frequentemente. Un trucco per spingere a bere di più i gatti, è quello di aggiungere nella ciotola 1 o 2 gocce di tintura madre di valeriana, pianta il cui profumo li attira molto, perché simile a quello dell'erba gatta.

Il gatto e le vacanze

Avete tre possibilità:

- 1- lasciarlo a casa,
- 2- portarlo con noi
- 3- oppure lasciarlo presso una pensione

Ciascuna ha i suoi pro e i suoi contro, anche se conoscendo bene i gatti, la prima è sicuramente la migliore a meno che non andiate in vacanza in una casa di vostra proprietà, situazione nella quale, una volta superato il viaggio, per il gatto sarà esattamente come stare a casa propria.

1 - Il gatto detesta gli spostamenti, sia in macchina sia con altri mezzi di trasporto. E' per questo che, soprattutto per dei periodi di vacanza brevi, è sempre meglio trovare un amico o un'amica che passi a casa vostra a portargli del cibo, a cambiargli la lettiera e magari disponibile anche a un po' di coccole e a giocare con lui. Tutto ciò farà sì che il gatto superi la vostra assenza senza troppi drammi.

Ovviamente al ritorno il broncio è garantito.

2 - Se decidete di portarlo con voi sapete che oggi è diventato abbastanza facile trovare alberghi e strutture attrezzate che accettano i gatti, però è necessario prevedere alcuni problemi e trovarne la soluzione.

Innanzitutto prima della partenza è bene andare dal veterinario per un controllo generale e per la verifica delle vaccinazioni: trivalente, clamidia e leucemia felina

devono essere in regola, per evitare spiacevoli sorprese.

Se la vacanza vi porterà all'estero, oppure in Sardegna, Trentino o Valle d'Aosta, sarà necessario effettuare anche la vaccinazione antirabbica. Se andate all'estero, oltre alle vaccinazioni di cui detto prima, è necessario che il micio abbia il microchip e il passaporto.

Per il viaggio, ricordate che la penombra e il silenzio lo rassicurano: mettetelo nel suo trasportino (coperto da un lenzuolo), sistemando sotto di lui della carta assorbente o un pannolone. Posizionare il trasportino in un punto ben areato e dove non batta il sole. Il gatto deve avere a disposizione dell'acqua durante il viaggio ed è bene che sia stato a digiuno qualche ora prima della partenza.

Se il gatto è molto emotivo potrebbe urinare nel primo quarto d'ora del viaggio, quindi bisogna provvedere al cambio per permettergli di proseguire il viaggio all'asciutto. Consiglio di collocare il trasportino in una cassetta porta-lettiera riempita con poca sabbietta. In questo modo l'urina scolerà attraverso il trasportino lasciando il gatto all'asciutto.

Alcuni gatti, invece, vi ricorderanno che ce l'hanno con voi, miagolando per tutto il tempo necessario ad arrivare a destinazione, fossero anche 1.000 km.

Rassegnatevi.

Il miglior mezzo di trasporto per il vostro gatto è sicuramente la macchina, facendo molta attenzione alla regolazione della temperatura dell'abitacolo. Il gatto è molto esposto ai colpi di calore, quindi è sconsigliato viaggiare con lui nelle ore più calde se la macchina è sprovvista di condizionatore. In presenza invece di condizionatore, dovete fare attenzione a non fargli subire bruschi cambiamenti di temperatura e che questa non sia eccessivamente fredda.

Nei treni italiani il trasporto dei gatti è consentito e gratuito se chiusi nell'apposita gabbietta che non deve superare le dimensioni 70x30x50, ma se decidete di prendere un vagone letto o una cuccetta siete obbligati ad acquistarli per intero.

In aereo, mezzo molto sconsigliato se si viaggia col proprio gatto, le condizioni di viaggio sono variabili perché ogni compagnia ha il proprio regolamento; generalmente è consentita la presenza di un animale di piccola taglia in ogni volo. Inoltre se avete come meta un Paese estero è bene informarsi sulle leggi che regolano l'ingresso di animali, se sono richiesti particolari vaccini, un certificato di buona salute o se sono previsti periodi di quarantena, in questo caso vi conviene lasciare il vostro micio a casa per evitargli questa brutta esperienza.

Anche in nave le condizioni di viaggio variano a seconda della compagnia scelta. In alcuni casi si può avere nella propria cabina il proprio gatto, in altri devono essere lasciati in spazi appositi.

Qualunque mezzo di viaggio scegliete se il gatto è molto spaventato o non abituato agli spostamenti è bene consultarsi col proprio veterinario prima della partenza per valutare la somministrazione di un calmante.

3 - Se le prime due soluzioni non sono praticabili. Non resta che la pensione. Ce ne sono di ottime. Prendetevi del tempo per sceglierla: visitate il posto e chiedete di vedere dove e come sono tenuti i gatti e chiedete un parere al vostro veterinario. Se la pensione non è presso lo studio veterinario che usate abitualmente, prima di portarlo in quella prescelta, fatelo visitare dal vostro veterinario, e fatevi rilasciare un certificato di buona salute.

Anche se la pensione che sceglierete per il vostro micio sarà stupenda, e i veterinari che vi lavorano fantastici e affettuosi, mettete in conto un broncio felino colossale al vostro ritorno.
